

la terra a l'intrar hanno cresuto uno quatrino più dil consueto per zucha, il grano è cresuto di 15 pizoli; più, ne non ne hanno fino a marzo; si nostri stesse-no fin a tempo nuovo, sariano signori di Toschana, però che non voriano patir danno per la campagna, et si fariano quello vorà nostri. *Item, insidiarum plena fut omnia*, et esser passate de li via do squadre di zente d'arme dil conte di Cajazo, ritornano in Lombardia.

*Da Ferrara dil vicedomino, di 21 a hore 19.* Come in quella corte si havea auto gran piacer dil prosperar fiorentini contra nostri; et dicevano zanze assai; l'orator fiorentino era li non apariva in publico; fo ditto 200 homeni d'arme et 300 fanti esser sta tagliati a pezi. . . per fiorentini et maradi, e Foze preso dove era uno proveditor et il magnifico Juliano, fuzito era il ducha di Urbin con tuti li soi; poi vene l'oposito, zoè il zopo vien tardi e porta il vero, et inteso la cossa callò i quatro quinti; rimaseno cussi.

*Item*, manda alcuni avisi abuti di bon locho et certi. Come domino Erasmo Brascha partito dal re di romani per haver auto combiato, è stato a Mantoa a portar il baston over stendardo per il suo re et per il ducha di Milan, et a ditto re el ducha ha mandato domino Antonio Maria Palavicino, si crede non aceterà per esser venuto in inimicizia col ducha di Milan preditto. *Item*, che domino Piero da Trieste, era a Milan per ditto re, era sta revochato da l'imperador, et il ducha dicea lo rimandava per cose importante. *Item*, il re havia promesso al ducha non far acordò con Franza senza sua denomination, hora si dice farà. *Item*, quel monsignor di San Martin, fo in Franza, è tornato a Milan senza conclusion perchè il roy voria renonciasse il duchato; et il ducha risponde non voler far in prejuditio nè privar il successor suo si l' potea. *Item*, esser un' altra prachica con Franza mediante uno ministro di caxa dil re, era merchadante milanese, fali et partì per debito, chiamato crede Andrea, qual prachicava per via di monsignor di Barbom. Il re vol lassi Zenoa, il ducha non vol, ma li vol dar in feudo ducati 20 milia a l'anno; a costui il ducha à promesso mirabilia et pagar li soi debiti. *Item*, il ducha haver mandato a Mantoa con il stendardo dil re di romani e suo ducati 6000; e promesso mandarli 9000; per tutto questo mexe si crede il marchexe non farà nulla et riman beffato; è da saper parte di ditto era vero.

Vene alcuni messi dil marchexe Cabriel Malaspina, et mostroe una lettera dil ditto marchexe, data

a Fosdenovo a di 14 di questo drizata a suo fiol et a uno prè Ipolito suo messo era in questa terra. Come la prachica di acordarlo con fiorentini, zà alcuni zorni si tramoe per via di Zenoa, di novo era venuta; per tanto pregava la Signoria li desse qualche danar da poter vardar quelli castelli, quali non erano soi ma di la Signoria; et havea inteso si trattava pace, si racomandava che li fusse fato render li soi casteli tenivano fiorentini; *tamen* uno altro suo fiol era qui chiamato Zuam Baptista, qual era nemico dil padre et deva molti avisi, *item*, che se intendea la verità. Et per il principe li fo risposo facendo pace si aricordessamo etc. Ma che non sapea quello volesse dir pace tutavia hessendo in guera.

*Da Verona, di retori, di 22.* Come quella sera era capitò li domino Erasmo Brascha milanese. Mandono uno l'oro messo a visitarlo a l'hostaria; disse esser orator dil re di romani, vien da Milan, è stato a Mantoa, e vien a la Signoria per tratar alcune cose li ha comesso la maestà dil re. Sarà qui el di de San Stephano; è sta fato governador di Trieste, disse per la benivolentia dil suo re, di la Signoria nostra et ducha di Milan, stando li si sforzerà ben vicinar con nostri subditi; et il messo volse intender quello havia fato a Mantoa: rispose come eri li fo dato el stendardo et baston al marchexe, nè altro disse.

*Da Milan, di l'orator, di 21.* Manda lettere abute da Zuam Delze da Turin di 15 in zifra, et altre abute da Monferà di 7 de li oratori di Franza, pur in zifra. *Item*, come altro de li non era se non esser fama quel monsignor di San Martin era ritornato di Franza *re infecta*; et le lettere di Franza fo le replicate, zoè le prime che manchava, et da Turin non fo lete per esser in zifra et l' hora tarda.

*Da Conejàn, di sier Marco Antonio Barbo podestà, date a di 22.* Come per le piozè grandissime era caduto le mure di la terra in tre lochi passa zercha 220, aricorda si conzi. Et è da saper dicto locho, licet sia in trivixana, *alias* per el consejo di X fo separado da Trevixo; *tamen* fo scritto al podestà di Trevixo mandasse a veder la spexa, anderia a rifarle, perchè era buono lochi nostri havesse mure.

*Di sier Vido Diedo baylo et capitano di Durazo, 150 di 11 novembrio.* Come per tutto risonava, si per via dil golfo di Patras come da Negroponte, el Signor turcho preparava grande armata et grande exercito per questo paexe di Albania, et ussirà per tutto quel mexe, *etiam* molti cegna a quel loco di Durazo; avisa non ha polvere, schiopeti, nè vituarie; prega sia mandate. *Item*, voria da Corfù li fusse mandato una galia sotil. *Item*, zercha a sali; come